

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## La Germania trascina giù l'export

**I dati.** In calo anche il terzo trimestre (-3,1%) per Lecco, svolta negativa per Sondrio dopo un inizio positivo. A pesare ancora la fase negativa del settore auto tedesco e il calo degli acquisti di metalli e macchinari

MARIA G. DELLA VECCHIA

Nel terzo trimestre 2019 le esportazioni lecchesi continuano il calo registrato da inizio anno, mentre quelle sondriose cambiano direzione e svoltano in negativo a causa del calo di vendite in Germania di prodotti della meccanica.

Per Lecco il nuovo calo del 3,1% rispetto al terzo trimestre del 2018 incrementa i segni negativi già registrati durante l'anno, sia nel secondo trimestre (-2%) che nel primo trimestre 2019 (-1,5%). Per Sondrio invece la svolta in negativo arriva dopo un secondo trimestre in crescita (+5,5%) e un primo trimestre stabile.

Secondo i dati congiunturali diffusi da Unioncamere Lombardia, l'analisi dei settori che più hanno inciso sui cali delle due province spiega che a Lecco sono le macchine di impiego generale i prodotti maggiormente esportati (per un valore di circa 350 milioni di euro), con una quota dell'11,7% sul totale delle esportazioni. Lecco esporta anche molto altro, con diversi settori dai valori assoluti più contenuti rispetto alla meccanica e tuttavia in forte crescita.

Si tratta dell'export di gioielleria, bigiotteria e simili verso la Svizzera (+124%). Seguono, con incrementi a due cifre, computer e apparecchi elettronici (+27%) e prodotti alimentari (+13%).

Ma «nonostante questi risultati positivi - spiegano gli analisti di Unioncamere - l'export leccese registra una contrazione (-3,1%) a causa del calo registrato dalle due principali tipologie di prodotto esportate dalla provincia: metalli di base e prodotti in metallo (-11%) e macchinari e apparecchi (-12%) entrambi con destinazione principale la Ger-

mania».

Per quanto riguarda Sondrio, la quota principale di export si deve ai prodotti farmaceutici (8,3%). Come a Lecco, anche in provincia di Sondrio troviamo tipologie di prodotto con incrementi di export a due cifre. È il caso dei mezzi di trasporto (+66%) e di prodotti provenienti da altre attività manifatturiere (+15%) che riguardano soprattutto forniture mediche e dentistiche con destinazione sul mercato svizzero: «Ma la forte contrazione registrata da macchinari e apparecchi (-45%) riesce a influire sul risultato complessivo che resta negativo (-2,1%)».

In un quadro regionale che al terzo trimestre del 2019 ha registrato esportazioni per quasi 31 miliardi di euro (30,8 miliardi, +2,3% su base annua), solo quattro province hanno registrato una crescita: Milano (+8,5%), Bergamo (+3,6%), Lodi (+16,2%) e Pavia (+12,3%). In contrazione si trovano le altre province con variazioni tendenzialmente negative comprese tra il -0,4% di Monza e Brianza e il -9,6% di Varese.

Lecco, Bergamo e Brescia esportano soprattutto macchine di impiego generale, mentre le altre province presentano fra loro una maggior diversificazione. Como e Monza hanno quote prevalenti di esportazioni soprattutto per i mobili (che incidono rispettivamente per l'11,4% e l'8,7%), Milano e Sondrio vendono all'estero soprattutto medicinali e preparati farmaceutici, Cremona vende soprattutto tubi, condotti e cavi, a Lodi le apparecchiature per telecomunicazioni nel terzo trimestre del 2019 sfiorano la quota del 27%, Mantova ha venduto più che altro autoveicoli e Varese materie plastiche.

### L'export in Lombardia

	1° trim. 2018	2° trim.	3° trim.	4° trim.	TOTALE 2018	1° trim. 2019	2° trim.	3° trim.	Quota
● Milano	7,1%	8,3%	3,7%	6,0%	6,2%	0,4%	5,7%	8,5%	36,7%
● Bergamo	6,7%	6,7%	2,0%	2,3%	4,4%	0,1%	-1,3%	3,6%	12,7%
● Brescia	9,6%	8,7%	7,2%	3,8%	7,3%	-0,1%	-3,0%	-5,5%	12,3%
● Monza e Brianza	4,2%	-15,7%	2,5%	1,4%	-2,7%	-13,3%	-2,8%	-0,4%	7,4%
● Varese	22,8%	-1,3%	11,1%	-5,8%	5,7%	-12,8%	-3,2%	-9,6%	7,3%
● Mantova	0,6%	1,4%	3,0%	5,2%	2,5%	0,2%	-3,1%	-2,5%	5,2%
● Como	5,1%	7,8%	3,8%	2,2%	4,7%	-2,2%	-6,2%	-1,4%	4,4%
● Cremona	10,5%	4,8%	4,4%	3,3%	5,7%	-0,3%	5,2%	-1,0%	3,5%
● Lecco	3,5%	5,0%	5,4%	3,6%	4,3%	-1,5%	-2,0%	-3,1%	3,4%
● Lodi	10,4%	12,1%	7,3%	42,2%	18,8%	-5,5%	-1,4%	16,2%	3,3%
● Pavia	5,8%	2,9%	4,7%	14,1%	6,9%	8,2%	18,6%	12,3%	3,3%
● Sondrio	6,0%	8,0%	22,1%	12,1%	11,8%	-0,4%	5,5%	-2,1%	0,6%
● LOMBARDIA	7,9%	4,3%	4,7%	4,7%	5,4%	-2,2%	1,0%	2,3%	100%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ISTAT

L'EGO - HUB

### Unioncamere: «Ci salva la ricerca di nuovi mercati»

I mercati di destinazione delle esportazioni nel terzo trimestre 2019 vedono Sondrio e Lecco impegnate in primo luogo rispettivamente con la Francia (dov'è diretto il 14,9% dell'export) e con la Germania (21,7%).

«La diversificazione del sistema produttivo lombardo e la capacità delle imprese di spostarsi su nuovi mercati - commenta il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio in occasione della nuova indagine congiunturale trime-

strale - permettono all'export lombardo di mantenere i livelli massimi raggiunti, ma i rischi che gravano sul commercio internazionale e il segno negativo diffuso nei risultati delle singole province impongono di mantenere alta l'attenzione».

Rischi che riguardano le nuove crisi geopolitiche in Medio Oriente, ma anche le minacce sui dazi e la Brexit. Secondo le nuove elaborazioni di Unioncamere, nel terzo trimestre 2019 i Paesi extra Ue hanno segnato il maggior incremento di export

(+4,6%), mentre i Paesi dell'Unione Europea continuano a registrare incrementi che non raggiungono il punto percentuale (+0,5%).

Tuttavia fra i Paesi extra Ue il grande mercato del Nord America segna un +30,3% rispetto al terzo trimestre 2018 soprattutto grazie al contributo degli Usa (+32%). Tuttavia «la quota del valore delle merci destinate al mercato unico europeo - spiega Unioncamere - è pari al 54,3% e rimane predominante», mentre per quanto riguarda i cali questi si registrano soprattutto sul mercato tedesco (-4,2% tendenziale). Calano anche alcuni mercati dell'Europa Centrale, con la Romania che perde il 5,5%, l'Ungheria il 7% e la Polonia il 2,4%.

I maggiori contributi positivi provengono, invece, dalla Spagna (+6,8%) e dalla Francia (+2,1%). In crescita sostenuta l'export diretto verso la Lituania (+26,9%), la Lettonia (+23,3%), il Portogallo (+13,6%) e la Grecia (+10,8%), ma da cui provengono contributi poco rilevanti in termini di valore assoluto di merci vendute. Fra l'altro, per il sesto trimestre consecutivo l'export verso il Medio Oriente è negativo (-10,8%). Pesano ancora le sanzioni contro l'Iran (-45,6%), ma risultano in forte calo anche le esportazioni verso l'Arabia Saudita (-11,6%), il Kuwait (-24,3%), l'Oman (-31,6%), il Libano (-24,1%) e gli Emirati Arabi Uniti (-3,4%).

M.Del.

## Torre Milano, la prima pietra Nessi&Majocchi con Holcim

Via al cantiere

Doppia firma comasca per la nuova struttura. Grattacielo di 23 piani pronto entro il 2022

Posa della prima pietra per la Torre Milano, la nuova, prestigiosa struttura in arrivo nel capoluogo lombardo con doppia firma comasca: Nessi & Majocchi (che aveva siglato il contratto con Opm, ovvero im-

presa Rusconi e Storm.it), ma anche Holcim. L'edificio sarà alto 23 piani fuori terra (80 metri) e verrà completato entro il 2022.

Holcim è stata scelta come partner per la fornitura di calcestruzzo per la costruzione della torre per un totale di circa 13.000 metri cubi e i lavori sono iniziati il getto. Una sfida in termini tecnologici e operativi, che l'azienda di Merone ha affrontato con l'esperienza di altre torri ormai simboliche di Milano e lo

sguardo sempre avanti nei progressi in questo campo. Oltre al calcestruzzo a basso calore d'idratazione per le fondazioni, saranno forniti 6300 metri cubi di calcestruzzo speciali per muri, travi e solai, altri 2.100 con ulteriori caratteristiche per muri e pilastri e 1.700 speciali per i solai ancora.

Più di 2.000 metri cubi sono di tipo Antidro a basso calore d'idratazione appositamente studiato per i getti massivi: in

questo modo si combatte il rischio di fessurazioni. I segreti sono un basso rapporto di acqua e cemento e l'uso di additivi di qualità selezionata: in questa maniera si riesce a ridurre la presenza d'acqua nell'impasto - spiega l'azienda - «aumentando così il grado di coesione e la compattezza del prodotto».

Come le precedenti operazioni (vedi CityLife) hanno insegnato, è affascinante, oltre alla ricerca dei materiali, la procedura in sé, con grande mobilitazione. Vengono messi in campo due impianti di produzione del calcestruzzo con quattro punti di carico totali: provengono da due cave di aggregati con l'utilizzo di due autopompe per il pompaggio del materiale. M. Lua.



Ecco come sarà la torre

## Scelto il nuovo consiglio di rappresentanza dei Comuni dell'ATS Brianza (Monza-Lecco)

### L'incarico di presidente a Flavio Polano, sindaco di Malgrate

LECCO - Esprimere proposte sulla programmazione sanitaria, verificare lo stato di attuazione dei piani sanitari e garantire l'integrazione con gli interventi sociali dei Comuni: sono queste le funzioni del Consiglio di rappresentanza della Conferenza dei Sindaci di ATS Brianza, organo di cinque componenti che è stato rinnovato lunedì nella sede monzese dell'azienda sanitaria.

La partecipazione da parte degli amministratori è stata molto elevata: 111 Comuni delle due province presenti con una popolazione rappresentata di 1.047.880 abitanti (86,5% del totale).

Alla carica di Presidente è stato eletto **Flavio Polano**, Sindaco di Malgrate, con alle spalle la significativa esperienza maturata come presidente della Provincia di Lecco. Per la carica di vicepresidente gli amministratori hanno scelto **Marco Citterio**, Sindaco di Giuszano. I restanti componenti del consiglio di rappresentanza sono: **Alessandra Hofmann** (Sindaco di Monticello Brianza), **Désirée Chiara Merlini** (Assessore del Comune di Monza) e **Concettina Monguzzi** (Sindaco di Lissone).

“Ringrazio gli amministratori per la fiducia che hanno deciso di accordarmi - ha commentato Polano - Insieme agli altri componenti, lavoreremo con impegno e solerzia per la tutela della salute nel nostro territorio, così vasto e complesso. Daremo continuità al lavoro portato avanti da chi ci ha preceduto, e seguiremo tre punti cardine nel raccordarci con le istituzioni sanitarie: collaborazione reciproca, fiducia e capacità di ascoltarci”.

**Silvano Casazza**, Direttore Generale dell'ATS Brianza, ha affermato: “Da sempre la nostra Agenzia di Tutela della Salute, insieme con le ASST del territorio, ha orientato l'attività al confronto e alla collaborazione con i Comuni, al fine di costruire un sistema integrato di servizi sanitari e sociali per i cittadini. Le sfide da portare avanti sono molte, pertanto auguro buon lavoro a Flavio Polano e a tutto il Consiglio di Rappresentanza, e confermo la piena disponibilità mia e dei direttori delle ASST a lavorare insieme”.

Alla Conferenza ha partecipato anche il Presidente del Dipartimento Welfare di ANCI Lombardia, **Guido Agostoni**: “Il Dipartimento Welfare - ha spiegato - per svolgere la sua funzione di confronto con la Regione, ha la necessità di raccordarsi strettamente con i

territori: è per questo che invitiamo a partecipare ai nostri lavori i presidenti delle Conferenze dei Sindaci. Il contributo del nuovo consiglio di rappresentanza dell'ATS Brianza sarà molto importante, anche considerando che questo territorio è da sempre all'avanguardia nella capacità di lavorare in modo integrato e di coinvolgere le comunità locali".

## Dopo la formazione, a Lecco sono ora operativi i “navigator”

### Sono 600 le posizioni già vagliate dei mille beneficiari del Reddito di Cittadinanza

LECCO - Arrivati a fine settembre, dopo una fase di preparazione ora i ‘navigator’ sono pronti a operare: in questi giorni, il Centro per l’Impiego di Lecco ha comunicato le posizioni dei percettori del Reddito di Cittadinanza agli operatori assegnati al territorio lecchese. Saranno proprio i navigator a dover cercare un impiego lavorativo ai beneficiari della misura economica.

Complessivamente sono seicento le persone che attendono di essere collocate sul mercato del lavoro. “Siamo tra i primi in Italia a partire - spiega **Roberto Panzeri**, direttore del Centro dell’Impiego di Lecco - i nostri uffici hanno esaurito la propria funzione che era quella di vagliare i singoli casi per verificare la collocabilità delle persone. La vera partita inizia ora ed è in capo ai navigator”.



Roberto Panzeri direttore del  
Centro per l’Impiego

Il Centro per l’Impiego, assicura Panzeri, non mancherà di dare un supporto ai giovani operatori, anche perché i problemi dal punto di vista operativo non mancano.

“Il portale nazionale di incrocio tra la domanda dei percettori del reddito e l’offerta di lavoro

Reddito di Cittadinanza. Inizia la ricerca del lavoro, 600 posti  
(almeno) da trovare | 2

da parte delle aziende ancora non funziona - sottolinea Panzeri - i navigator dovranno quindi usare i nostri portali provinciali e contattare le aziende per verificare le loro disponibilità”.

Un lavoro non semplice anche perché, ricorda il direttore del Centro per l’Impiego, “quasi tutti gli operatori assegnati a Lecco arrivano da altre province italiane e non conoscono il nostro territorio”

### **Dodici navigator per 600 disoccupati**

I numeri, sottolinea Panzeri, sono però dalla parte dei navigator: “Sono 12 attualmente e dovranno interfacciarsi con 600 beneficiari del reddito per trovare loro un’occupazione, praticamente si occuperanno di una cinquantina di persone a testa. I nostri dipendenti del Centro per l’impiego ne hanno invece 400 ciascuno, il carico dei navigator è quindi ottimale, sono in condizione di fare bene”.



Nella foto i navigator insieme al personale della Provincia e di Anpal

Il problema non da poco, come detto, è quello del portale che avrebbe consentito di avere già un elenco di aziende aperte all'assunzione di persone che, ci ricorda Panzeri, non hanno avuto fortuna nel mercato del lavoro, faticano a trovare un impiego in autonomia e molti soggetti sono privi di competenze particolari, in un momento in cui le imprese cercano sempre più personale specializzato.

### **Altri trecento in arrivo**

Nel frattempo, come del resto già previsto, la quota di percettori del reddito di cittadinanza nel lecchese continua a crescere e nell'ultima parte del 2019 sono arrivate altre trecento richieste, facendo salire la quota dei beneficiari a circa mille.

“Come fatto per i precedenti, effettueremo le verifiche anche su queste posizioni per accertare che le persone siano effettivamente collocabili - spiega il direttore- in media, circa il 30% in passato sono risultate esonerate”.

### **Tremila ne colloca il Centro per l'Impiego**

Parallelamente, continua il lavoro del Centro per l'Impiego di Lecco che ogni anno colloca tra i 2,5 mila e i 3 mila disoccupati del territorio lecchese e nel 2019 si sono avuti risultati analoghi: “Il nostro portale funziona molto bene e permette a quanti cercano lavoro di provare anche in autonomia a candidarsi attraverso gli annunci delle imprese. La nostra rete - conclude Panzeri - vanta contatti con 1800 aziende e 103 agenzie per il lavoro”.